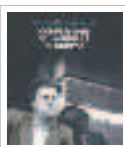




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



**Confessioni di un ribelle
irlandese**

Brendan Behan

pagine 317, euro 17,50, Giannozzi

Drammaturgo di successo, scandaloso protagonista delle cronache letterarie, militante dell'Ira, leggendario bevitore e famoso cantastorie. Una picaresca autobiografia di Brendan Behan.

SERGIO PENT

Certi personaggi entrano nella Storia a suon di spinte e di devastazioni. Piccoli Rambo della ribellione popolare, si scontrano con l'establishment e con il contesto sociale senza infingimenti, usando l'arma della destabilizzazione, agendo sempre fuori dal coro per incidere a fondo là dove i compromessi della politica non arrivano a scalfire il gioco delle circostanze ufficiali.

Brendan Behan lo fu per davvero, un gran personaggio. Una sorta di irsuto Gargantua irlandese vissuto a calci, pugni e bevute tra il 1923 e il 1964, uno che resta nella memoria locale come un mito insuperato, una celebrità postuma, un esempio, spesso anche ingombrante. Flann O'Brien disse che Brendan possedeva «il cuore più grande che abbia battuto in Irlanda negli ultimi quarant'anni». E queste memorie lo confermano, stillando sangue, whisky e invettive. Registrate al magnetofono negli ultimi mesi di vita con l'ausilio della giornalista inglese Rae Jeffs, le *Confessioni di un ribelle irlandese* percorrono come una goliardica invettiva corale i momenti bui di



Brendan Behan Il drammaturgo irlandese in una foto d'archivio

BEHAN RIBELLE PER ISTINTO

La picaresca biografia
di un personaggio la cui storia
in Irlanda è quasi leggenda

uno scontro perpetuo, quello tra i rivoltosi dell'IRA e la corona britannica. Anni di arresti e fucilazioni, carceri e soprusi, quelli raccontati da Behan con la voglia di far emergere le sue velleità independentiste. Ma la Storia, in questo caso, è legata anima e corpo al personaggio, che riesce a diventare, nella fluvialità alcolica delle sue memorie, il centro esatto di un percorso epocale che troverà una pace parziale solo in anni recenti.

Behan morì in seguito a coma epatico nel 1964. Era diventato padre quattro mesi prima, senza però riuscire a distogliersi dalla sua condanna di bevitore assoluto senza speranze. La sua storia era già quasi leggenda, in Irlanda, tanto che il suo funerale è ricordato come uno dei più grandi dopo quello del patriota Michael Collins. Ribelle per istinto, Behan provò la prima esperienza carceraria a soli